

Torino, 14 marzo 2016

COMUNICATO STAMPA

## **Domani, assemblee alla Microtecnica dopo la nuova procedura di mobilità**

La Fiom-Cgil rende noto che **domani, martedì 15 marzo**, si svolgeranno le **assemblee dei lavoratori** alla **Microtecnica**, azienda del gruppo Utc direzione Aerospace System che conta clienti quali Finmeccanica, Avio, Sikorsky. L'azienda, presente in tre siti in Italia di cui due nel torinese (Torino e Luserna) e uno a Brugherio per un totale di 643 dipendenti, ha infatti **avviato** lo scorso 3 marzo la **terza procedura di mobilità** nell'arco degli **ultimi due anni**.

Le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto il **27 gennaio** 2016 un **accordo** in sede ministeriale che prevedeva l'**uscita di 40 dipendenti** su **base volontaria** con scadenza il 31 marzo 2016. Il **3 marzo** però la Microtecnica ha avviato un'**ulteriore** procedura di **mobilità** per **19 addetti** anche se la precedente non si è ancora conclusa. La società, nell'attivare la procedura di mobilità a gennaio, quantificava un calo della marginalità del profitto confermando comunque anche nel **budget 2016 154 milioni** di euro di **fatturato** e un **utile significativo**. Ulteriore elemento di sconcerto è legato al numero delle ore di straordinario che hanno caratteristiche dimensionali enormi: basti pensare che sul solo sito di **Torino**, che occupa circa 400 dipendenti, nel 2015 si sono effettuate circa **28 mila ore di straordinario**.

In aggiunta a questo la **Microtecnica** attualmente **utilizza 17 interinali**, tant'è che nell'intesa siglata al ministero era prevista a fronte di un'uscita su base volontaria la stabilizzazione di parte dei precari.

**Federico Bellono**, segretario provinciale della Fiom-Cgil, **dichiara**: «È inaccettabile che una grande azienda tutt'altro che in crisi non sia in grado di trovare soluzioni alternative ai licenziamenti. In questo modo si rischia uno scontro con i lavoratori e il sindacato che non credo sia interesse dell'azienda provocare».

**Claudio Suppo**, responsabile della Microtecnica per la Fiom-Cgil di Torino, **dichiara**: «La soluzione evidentemente non sono i licenziamenti ma la necessità di un confronto serio sull'organizzazione del lavoro per recuperare margini di produttività salvaguardando nel contempo l'occupazione».

**Ufficio stampa Fiom Cgil Torino**